



TORINO
IL DDL «CRESCI
PIEMONTE»
APPROVATO
IN COMMISSIONE
REGIONALE

Servizio a pagina 3

NOVARA
NEL 2025 SONO
CRESCIUTE
LE PRESTAZIONI
DI RADIOLOGIA
«A DOMICILIO»

Servizio a pagina 9

CUNEO
DISPARI TEATRO
SELEZIONATO
PER IL CONCORSO
ART BONUS
2026/2027

Servizio a pagina 7

GENOVA
CENTRODESTRA
ALL'ATTACCO
DELLA GIUNTA SALIS
PER LA GESTIONE
DEI MUSEI

Magni a pagina 11



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

VENERDÌ 9 GENNAIO 2026

Anno XII numero 7

DIRETTORE: DIEGO RUBERO



il del Piemonte e della Liguria Giornale

GRANDI EVENTI

SESTRIERE SUL TETTO D'EUROPA

Oggi e domani la storica pista 'Kandahar' ospita le migliori atlete del circuito continentale. Gualtiero Brasso ci svela i retroscena e l'importanza dell'evento per il comprensorio sciistico della Vialattea e per il Piemonte

VENTIMIGLIA

Si getta dalla finestra per sfuggire al marito

Servizio a pagina 14

ACQUI TERME

Il sindaco: «Il centro termale deve riaprire»

Servizio a pagina 10



■ Oggi e domani, Sestriere (Torino) ospita la «Coppa Europa» femminile. Sono in programma due gare di slalom gigante che vedranno al via atlete provenienti da 16 nazioni, a testimonianza del valore tecnico e internazionale del grande evento.

Il ritorno della prestigiosa

competizione di sci alpino nella località piemontese conferma ancora una volta il ruolo centrale della Vialattea nel panorama dello sci internazionale. Alla guida del Comitato Organizzatore c'è Gualtiero Brasso.

Politico a pagina 5

Sono stati riaffidati ai genitori

Si divertivano a danneggiare moto

La polizia ha individuato tre minorenni teppisti in via Zara



INTERVENTO DELLA POLIZIA Dopo la chiamata di un residente

La Polizia di Stato di Genova ha denunciato per il reato di danneggiamento tre 16enni, di cui due genovesi e uno straniero che nella notte tra lunedì e martedì scorsi hanno danneggiato diverse moto e motocicli posteggiati in via Zaram nel signorile quartiere di Albaro, a Genova. La polizia ha rintracciato e fermato i tre minori mentre correvano in direzione di corso Italia. Condotti in questura, a seguito di accertamenti, è emerso che due di loro avevano precedenti per reati contro il patrimonio. Dopo gli atti di rito, i tre giovani sono stati affidati ai genitori. Quattro i motoveicoli danneggiati.

PER UNA «SPEDIZIONE PUNITIVA»

Cinque indagati a Torino per il sequestro di un minorenne

Elia Puccio

■ La Polizia ha eseguito a Torino un'ordinanza di misure cautelari nei confronti di 5 persone, gravemente indiziate di sequestro di persona aggravato ai danni di un ragazzo di 17 anni. Il provvedimento prevede la custodia cautelare in carcere per 4 indagati e il divieto di avvicinamento alla vittima, con applicazione del «bracciale elettronico», per il quinto.

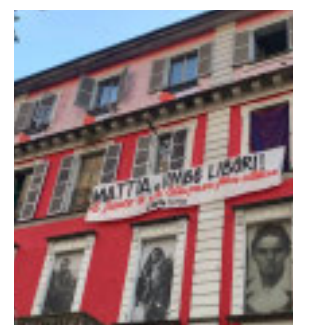
La sera del 9 marzo uno degli indagati, nato nel 2006, avrebbe invitato il minorenne a un incontro per «chiarirsi» dopo una lite avvenuta in una discoteca torinese.



All'incontro, però, si sarebbe consumata una vera e propria «spedizione punitiva»: il ragazzo sarebbe stato aggredito con calci e pugni e costretto a salire nel bagagliaio di un suv, dove sarebbe rimasto rinchiuso per mezz'ora.

ASKATASUNA

Forza Italia chiede chiarezza



Felicia Bello

«Forza Italia chiede che sia fatta chiarezza sul futuro di Askatasuna e dello stabile che per troppi anni è stato sottratto illegalmente alla comunità torinese per ospitare dei criminali. I membri di Askatasuna sono stati sistematicamente impegnati in veri e propri atti di guerriglia urbana, sabotando infrastrutture strategiche per il Paese e aggredendo le forze di Polizia». È quanto dichiarano in una nota il presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri, e il vice capogruppo e segretario provinciale degli azzurri a Torino, Roberto Rosso, annunciando un'interrogazione in Senato al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, per chiedergli di valutare la requisizione dell'immobile.

IERI I FUNERALI DEL SEDICENNE MORTO NEL DISASTRO DI CRANS-MONTANA

Monsignor Tasca: «Storditi per la morte di Emanuele»

■ L'applauso, liberatorio, rompe il silenzio commosso quando il feretro esce dalla chiesa di Sant'Antonio, a Boccadasse, e attraversa il sagrato, verso l'autofunebre aperta. La folla di parenti, amici, colleghi, membri delle istituzioni che si è stretta intorno a Edoardo e Beatrice, i genitori di Emanuele Galeppini, vittima sedicenne della strage di Crans-Montana, per la prima volta manifesta la grande onda emotiva che per tutta la cerimonia, durata circa un'ora, era rimasta imprigionata nelle due navate della chiesa «dei pescatori», troppo piccole per contenere



tutti i convenuti. Il funerale, officiato da monsignor Marco Tasca con l'organizzazione di Asef, si è

svolto ieri, dopo oltre due giorni in cui, incessanti, moltissimi genovesi avevano fatto visita ad

Emanuele nella camera ardente allestita nella chiesa dei Cappuccini interna all'ospedale San Martino. «La morte di Emanuele e di tanti giovani ci lascia storditi, frastornati - dice Tasca dal pulpito, con la voce rotta - increduli. Il primo pensiero è per Emanuele, penso all'interruzione dei sogni della sua vita, di ciò che amava di più, dei suoi progetti. Penso ai suoi genitori Beatrice ed Edoardo, al fratellino, ai parenti e agli amici. A tutti noi, che siamo partecipi di questo stordimento. Questa morte colpisce tutti, ci spinge a riflettere e cercare senso nella perdita».

CULTURA



«Alzarsi all'alba» intervista a Calabresi

Scartezini a pagina 15



CUNIBERTI
& PARTNERS
MULTI FAMILY OFFICE

Hai due aziende: la tua impresa, il tuo patrimonio.

Cuniberti & Partners è il Multi Family Office che gestisce il tuo patrimonio come la tua impresa: un centro di controllo che coordina investimenti, asset allocation, governance, fiscalità, successione e protezione, garantendo continuità e crescita nel tempo.

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA
Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

+39 011 024 2026
info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it

Eleonora Carena

■ Le vacanze natalizie da poco concluse hanno dato ufficialmente il via alla corsa per le elezioni comunali di Torino, che avranno luogo nella primavera del 2027.

Da un parte, il Centro-sinistra, nella conferenza stampa di fine anno, ha posto in evidenza il lavoro fatto e soprattutto quello che vorrà realizzare nel 2026 proprio per tirare la volata elettorale.

È stato soprattutto nel campo del Centro-destra, però, che si è assistito a prese di posizione interessanti e meritevoli di approfondimento.

Non sono passate inosservate le dichiarazioni dell'europarlamentare di Fratelli d'Italia Giovanni Crosetto che, nel dimettersi da consigliere al Comune di Torino, ha sottolineato come la Città possa essere contendibile e ha dichiarato (forse esprimendo anche il pensiero dell'influente zio ministro?) che «per intercettare quel voto moderato e indeciso non è difficile capire che serva un candidato altrettanto moderato e capace di veicolare quel consenso».

Gli ha fatto eco il leghista Fabrizio Ricca, che ha affermato che «prima di scegliere un candidato è bene che abbia qualcosa da dire e non parlare solo di periferie. Poi credo debba avere un certo tipo di profilo: ricordiamoci che Torino è medaglia d'oro della Resistenza e non per caso».

Due dichiarazioni che ridimensionano le ambizioni di Maurizio Marrone (fin qui dato come candidato sindaco in pectore per il Centro-destra) e, allo stesso tempo, aprono la caccia ad un profilo 'civico', un moderato di area che possa essere figura di sintesi e che permetta di sfidare il sindaco uscente in modo realmente competitivo. Un candidato civico, che – a differenza di quanto è stato per Paolo Damilano – non si proponga come alfiere di un'iniziativa propria, ma sia invece frutto di un accordo politico unitario ed espressione voluta (e non subita) dai Partiti.

I nomi di cui si inizia a vociferare sono già molti.

In ambito accademico, è durata lo spazio di un mattino l'idea di proporre la candidatura del rettore del Politec-

COMUNALI 2027

Centrodestra, «caccia» al candidato moderato

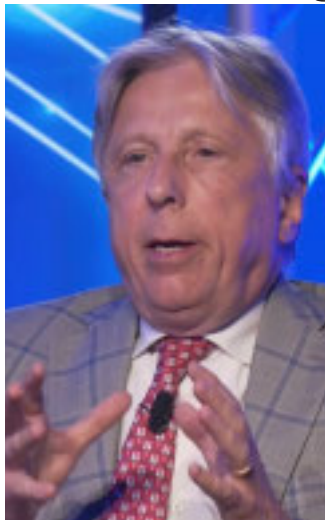
In vista dell'imminente appuntamento elettorale, si cerca un profilo adatto ad attrarre gli indecisi



Andrea Ganelli



Licia Mattioli



Carlo Merani



Marco Gay



Paola Gribaudo



Giulio Biino



Stefano Corgnati



Luca Asvisio

nico **Stefano Corgnati**, già per dieci anni sindaco di Livorno Ferraris, per una lista di area di Centro-destra. La recente assunzione del rettorato al Poli, ma soprattutto la fraterna amicizia con il sindaco Lo Russo, rendono vana la possibilità della sua candidatura.

Guardando al mondo dell'impresa, c'è chi vedrebbe con favore una candidatura del presidente dell'Unione Industriali Torino, **Marco Gay**.

Anche in questo caso, tuttavia, la sua recente elezione alla presidenza rende difficile una suo disimpegno, soprat-

tutto pensando alle sue mire nazionali su Confindustria.

Stesse mire che non hanno portato fortuna alla sempre candidata **Licia Mattioli**, che molti vorrebbero (anche per proporre una forte figura femminile) come guida del Centro-destra, anche se ormai sconta la sua troppa voglia di accomodarsi su ogni poltrona che si liberi.

Altre ipotesi femminili potrebbero emergere dal mondo della cultura. **Patrizia Sandretto Re Rebaudengo**, la 'regina' dell'arte contemporanea, con fortissimi legami nazio-

nali e internazionali e con illimitate possibilità economiche, non manca di rimarcare la sua insoddisfazione verso l'attuale sindaco e, dopo tutti i successi ottenuti personalmente, potrebbe cedere alle pressioni di chi sempre più spesso le chiede di impegnarsi per il bene della città.

Altro nome del mondo culturale, da poco dimessi i panni di presidente dell'Accademia Albertina, è quello di **Pao-la Gribaudo**, da sempre simpatizzante del Centro-destra (come suo padre Ezio, candidato al Parlamento per Forza

Italia): può contare su importanti appoggi romani, che la hanno assicurato due mandati ai vertici dell'Accademia.

È soprattutto dal mondo delle professioni che i Partiti oggi all'opposizione in Consiglio Comunale possono guardare per trovare profili interessanti. Non nasconde la sue ambizioni il notaio **Giulio Biino**, attuale presidente del Circolo dei Lettori, che pur spalleggiato dal ministro Giuli, sembra essersi alienato le simpatie del governatore Cirio e degli esponenti torinesi di Fratelli d'Italia, sia per la ge-

stione spregiudicata del Circolo e della sua riconferma, sia perché non dimenticano il 'peccato originale' della sua storica vicinanza all'ex assessora regionale Antonella Parigi, che proprio con la Giunta di Centro-sinistra a guida Chiamparino lo aveva fatto nominare alla presidenza del Circolo.

È forse un altro il notaio su cui il Centro-destra potrebbe trovare una sintesi: **Andrea Ganelli**. Indiscusso 'king maker' del sindaco Lo Russo, che lo ha ripagato con un'ingratitude che ha fatto perdere all'inquilino di Palazzo Civico molte simpatie nella parte di città in cui l'amico notaio l'aveva introdotto e accreditato. Molti nei Partiti oggi al Governo nazionale solleticano la possibile voglia di Ganelli di «mettersi in proprio», anche perché apprezzano la sua indiscussa capacità di dialogare con tutte le anime di Torino, di parlare chiaro e di avere una sensibilità politica superiore alla media dei 'civici' in circolazione.

Guardando ai commercianti, certamente il nome di punta è quello di **Luca Asvisio**, in procinto di lasciare la presidenza dell'Ordine e alfiere del 'Modello Torino' che potrebbe rappresentare l'alternativa di Destra al 'Sistema Torino' con cui la Sinistra torinese ha dominato la città negli ultimi 30 anni. Asvisio, già vicino a Paolo Damilano, è certo persona abile, in grado di coagulare mondi della 'Torino che conta' per sostenere un'eventuale candidatura.

Tra gli avvocati, infine, competenza, ambizione e relazioni non mancano a **Carlo Merani**, amministrativista di punta in città, che con il suo piglio milanese potrebbe ben incarnare anche la voglia di lasciare al passato una torinesità troppo lenta e conservatrice.

Il fischio di inizio è stato dato. La partita è lunga, ma aperta. Resta il fatto che – al di là dei nomi fatti e dei molti altri che se ne potranno proporre – è vera l'idea che un candidato troppo marcatamente di Destra sarebbe meno competitivo per una gara nella quale la sfida è sottrarre voti al Pd nelle zone centrali della città, con le quali un candidato moderato può avere maggiore dimestichezza.

PALAZZO LASCARIS

Commissioni varano il «Cresci Piemonte»

Via libera al disegno di legge che può accelerare gli iter urbanistici sui territori regionali

Loredana Polito

■ Le Commissioni Prima e Seconda della Regione Piemonte, riunite in seduta congiunta e presiedute da Mauro Fava (Forza Italia), hanno approvato a maggioranza il disegno di legge «Disposizioni temporanee in materia urbanistica per l'accelerazione dello sviluppo economico regionale», noto come «Cresci Piemonte». Alla seduta erano presenti l'assessore all'Urbanistica Marco Gallo e l'assessore al Bilancio Andrea Tronzano.

Il provvedimento punta a favorire gli investimenti sul



territorio, semplificando l'iter e dimezzando i tempi richiesti per modifiche agli strumenti di pianificazione

urbanistica. Le nuove regole riguardano progetti finanziati con fondi europei, statali e regionali, oltre a interven-

ti privati di interesse strategico, che devono rispettare criteri minimi di investimento e incremento occupazionale. Gli emendamenti approvati stabiliscono che gli interventi privati richiedono almeno 5 milioni di euro di investimento, con aumento di almeno il 10% dei posti di lavoro o un minimo di 20 addetti, mentre nuovi insediamenti necessitano di almeno 100 occupati.

La legge ha carattere transitorio fino al 31 dicembre del 2030, in modo da ottimizzare l'utilizzo delle risorse vincolate a scadenze specifiche, come ad esempio il

Pnrr.

Per la sua attuazione vengono stanziati 400 mila euro nel 2026 e 500 mila euro nel 2027 e 2028, subordinati all'approvazione del bilancio di previsione. Particolare attenzione è riservata ai Comuni fino a 5 mila abitanti, le cui varianti urbanistiche avranno priorità.

A Torino e nei capoluoghi di provincia sarà possibile istituire una cabina di regia per velocizzare l'approvazione di varianti generali oppure nuovi Piani regolatori, con riduzione dei tempi della seconda conferenza di pianificazione.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di TORINO N° 655 DEL 29-06-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com
nordpiemonte.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SPA - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

ameconviene.it®
La soluzione giusta

Bollette troppo care?

Risparmia con Ameconviene.it!
Un servizio gratuito che analizza i tuoi bisogni e ti propone soluzioni su misura per:



Perché ti conviene?

Offerta luce a partire da 0,12 €/kWh Pagamento RID	Offerta gas a partire da 0,48 €/Smc Pagamento RID	WiFi casa a partire da 18,99 €/mese abbinando utenza luce o gas
---	--	--



Imparziale, personalizzato, gratuito.
Scopri subito cosa ti conviene!

011 06 35 383

← **Inquadra il QR code e inizia a risparmiare.**

Grazie a specifiche convenzioni con i brand più affidabili del settore, ti garantiamo la massima convenienza sui servizi di tuo interesse e una totale trasparenza sui prezzi disponibili.

Loredana Polito

■ Oggi e domani, Sestriere (Torino) ospita la «Coppa Europa» femminile. Sono in programma due gare di slalom gigante, che vedranno al via atlete provenienti da 16 nazioni, a testimonianza del valore tecnico e internazionale del grande evento, organizzato dallo Sporting Club Sestrieres, con il patrocinio della Regione Piemonte e del Comune di Sestriere.

Le competizioni si svolgono sull'iconica pista 'Kandahar Giovanni Alberto Agnelli', tracciato simbolo dello sci mondiale, con partenza a quota 2.355 metri, in zona stazione di monte della seggiovia Cit Roc, e arrivo a 2.040 metri, dopo aver affrontato un dislivello di 315 metri.

Il programma prevede, in entrambe le giornate, la prima manche alle ore 10 e la seconda alle ore 12.30.

Il ritorno della prestigiosa competizione di sci alpino femminile nella località piemontese conferma ancora una volta il ruolo centrale della Vialattea nel panorama dello sci internazionale. Alla guida del Comitato Organizzatore c'è Gualtiero Brasso, che ci racconta il valore della manifestazione, il lavoro dietro le quinte e le prospettive future di una località turistica che continua a scrivere la storia dello sci, italiano e non solo.

Per la sesta volta torna a Sestriere la «Coppa Europa». Che valore ha questo risultato per il comprensorio della Vialattea?

«È sicuramente un traguardo importante. Ormai un anno ospitiamo la Coppa del Mondo, l'altro la Coppa Europa, alternativamente. Vuol dire che lo sci ad alto livello rimane di casa in Vialattea e a Sestriere. Significa anche che le Federazioni internazionali hanno fiducia nella nostra organizzazione, per poter disputare gare ad alto livello».

La 'Kandahar Giovanni Alberto Agnelli' è una pista simbolo dello sci

Il programma prevede, entrambi i giorni, la prima manche alle ore 10, la seconda alle 12.30



GRANDI EVENTI

Sestriere per due giorni torna sul tetto d'Europa

Oggi e domani sulle nevi della Vialattea arriva la «Coppa Europa» di sci femminile sulla 'Kandahar'



Gualtiero Brasso

mondiale: quali caratteristiche la rendono ancora oggi così apprezzata dalle atlete e dai tecnici?

«È una pista molto bella, molto tecnica, con vari cambi di pendenza, un 'muro iniziale', un cambio piano e un 'traverso' molto impegnativo. Anche per il pubblico è un'esperienza emozionante: si possono vedere tre quarti della gara dal traguardo. È una delle migliori piste in circolazione, a livello fem-

minile e non solo. Il fondo è sempre molto aggressivo: è una gara tosta! Sia per la Coppa del Mondo che per la Coppa Europa».

Quanto conta, per una località come Sestriere, ospitare la Coppa Europa nel percorso di crescita delle giovani sciatrici verso la Coppa del Mondo?

«Negli anni la Coppa Europa ha visto emergere atlete poi diventate campionesse, da Marta Bassino a Lau-

ra Pirovano. È una grande soddisfazione per noi sapere di aver contribuito a lanciare queste carriere. Sono passati più o meno tutti da noi, anche per le gare giovanili, come 'L'uovo d'oro'. Vincere a Sestriere vuole dire che hai dei 'numeri' e puoi dire la tua nel mondo dello sci».

Che ruolo hanno Regione Piemonte e Comune di Sestriere nella riuscita dell'evento e quanto è importante il lavoro di

squadra con le Istituzioni locali?

«Qualsiasi manifestazione che organizziamo in Vialattea sarebbe impossibile da realizzare senza l'appoggio delle Istituzioni. C'è però poi un grande ritorno di immagine per il comprensorio, ma anche per l'intero Piemonte. Speriamo con il nostro lavoro di poter restituire, almeno in parte, l'aiuto e l'appoggio ricevuti, che non mancano mai da parte di Regione Piemonte e Comune

di Sestriere. L'anno scorso con la Coppa del Mondo, con la doppietta di Federica Brignone e la vittoria di Mikaela Shiffrin, abbiamo raggiunto 140 milioni di telespettatori».

Oltre all'aspetto sportivo, quale impatto può avere la Coppa Europa in termini di promozione turistica e di visibilità per il territorio?

«La Coppa del Mondo è un volano impressionante, ma lo è anche la Coppa Europa. Quest'anno per la prima volta la trasmettiamo in diretta anche sul canale YouTube della Vialattea e su Nevelitalia.it. Siamo contenti di riuscire ad attirare sempre più pubblico e di veicolare ancora di più il nome della Vialattea, di Sestriere e del Piemonte».

Sestriere vanta oltre mezzo secolo di storia nello sci internazionale: come si riesce a coniugare questa tradizione con uno sguardo rivolto al futuro?

«Il nome di Sestriere è noto in tutto il mondo. Abbiamo ospitato 70 gare di Coppa del Mondo, le Olimpiadi, i Mondiali, una finale di Coppa del Mondo. L'ambizione è quella di rimanere nel circuito internazionale, di essere presenti in maniera costante nei calendari della gare, grazie alla stretta collaborazione con la Fisi e la Fis».

Guardando oltre il 2026, quali sono le ambizioni del Comitato Organizzatore e quali grandi eventi sogna di portare sulle nevi della Vialattea?

«L'obiettivo è portare di nuovo la Coppa del Mondo a Sestriere: è il nostro 'core business' come settore sportivo. Ogni inverno facciamo 130 gare di vari circuiti, ma il prestigio che dà la Coppa del Mondo è altissimo. Ti inserisce nel 'gotha' delle 20 venti stazioni sciistiche internazionali che contano di più. Non vogliamo però mai trascurare lo sport giovanile e le attività degli sci club e quelle promozionali, che sono alla base del nostro duraturo successo».



REGIONE PIEMONTE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Piano Nazionale di Qualità dell'Aria

PIEMONTE verso un presente sostenibile

ROTTAMARE IL PASSATO CONVIENE ALL'AMBIENTE E ALLA TUA AZIENDA!

Dalla Regione Piemonte un contributo a fondo perduto per rinnovare i mezzi commerciali.

Scopri come su restart.infocamere.it

agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti

Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne
di più



CULTURA

Dispari Teatro selezionato per il Concorso Art Bonus 2026/2027

Il lancio ufficiale della campagna è in programma giovedì 15 gennaio presso Confindustria Cuneo

■ Dispari Teatro, il nuovo Centro di Produzione Teatrale nato dall'unione di Compagnia Il Melarancio, Onda Teatro e Teatro Popolare Europeo, è stato selezionato per il Concorso Art Bonus 2026/2027, lo strumento che consente a cittadini e imprese di sostenere la cultura beneficiando di un credito d'imposta pari al 65% dell'importo donato. Il lancio ufficiale della campagna Art Bonus a favore di Dispari Teatro è in programma giovedì 15 gennaio alle ore 18, presso la Sala Ferrero del Circolo degli Industriali (via Bersezio 9) a Cuneo, in occasione della presentazione della stagione teatrale 2026 di Officina Santachiara. Alla serata hanno confermato la loro presenza la sindaca di Cuneo, Patrizia Manassero, l'assessora alla Cultura Cristina Clerico e il presidente di Fondazione CRC, Mauro Gola. Nel corso dell'incontro saranno fornite tutte le informazioni utili per sostenere il progetto attraverso l'Art Bonus e sarà l'occasione per conoscere più da vicino l'attività culturale promossa da Dispari Teatro, attiva non solo nel territorio cuneese, ma anche a livello nazionale. Per maggiori informazioni ufficiostampa@dispariteatro.it

“Negli ultimi anni – afferma Gimmi Basilotta, presidente di Dispari Teatro – il sostegno alla cultura passa sempre più, in modo strutturato, dall'incontro tra contribuzione pubblica e mecenatismo privato. In questo senso l'Art Bonus rappresenta uno strumento di straordinaria importanza: grazie alla partecipazione attiva di cittadini e imprese

è possibile sostenere concretamente la produzione culturale e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico dei territori. Per noi significa poter procedere, passo dopo passo, al completamento dei lavori di rifunzionalizzazione dell'ex Chiesa di Santa Chiara e, allo stesso tempo, arricchire l'offerta culturale di Officina Santachiara, garantendo un accesso alla cultura sempre più ampio, sostenibile e inclusivo”.

Per effettuare una erogazione liberale in favore di Dispari Teatro basta entrare in www.artbonus.gov.it e inserire “Dispari Teatro Cooperativa Sociale Ets” nei campi di ricerca dell'ente da sostenere. Una volta effettuata la donazione è richiesto l'invio di una e-mail all'indirizzo amministrazione@dispariteatro.it specificando se viene dato il consenso a rendere pubblico il proprio nome di donatore.

Per usufruire delle agevolazioni fiscali è necessario conservare la ricevuta con l'evidenza della causale “Art bonus – Ente Beneficiario – Oggetto dell'erogazione”. L'oggetto dell'intervento è



Uno spettacolo di Officina Santachiara nell'ex Chiesa di Santa Chiara a Cuneo

L'Officina Santa Chiara, un hub teatrale a servizio del territorio individuato, appunto, nell'ex Chiesa di Santa Chiara, nel centro storico di Cuneo. È possibile donare tramite un bonifico con beneficiario “Dispari Teatro Cooperativa Sociale Ets” inserendo come Iban IT 89V030690960610000007914,

causale “Art Bonus – Dispari Teatro Cooperativa Sociale ETS – Codice fiscale o P. Iva del mecenate – Nome Intervento: “Officina Santachiara”.

Oggetto dell'intervento è Officina Santachiara, hub teatrale e culturale a servizio del territorio, ospitato nell'ex Chiesa di Santa Chiara nel centro storico di Cu-

neo. Oltre al lancio della campagna Art Bonus, la serata del 15 gennaio sarà anche l'occasione per presentare l'intero progetto di ristrutturazione del complesso e la stagione teatrale 2026, che prevede 110 appuntamenti rivolti a pubblici diversi: dagli adulti alle famiglie, fino ai più piccoli della fascia 0-6 anni.

SALUZZO

Al Teatro Magda Olivero prosegue «Oltre la moda»

Continua nel 2026 il programma di incontri pubblici Oltre la moda, curato da Monica Poggi e Fondazione Artea, che accompagna i visitatori alla scoperta dei due grandi progetti espositivi Helmut Newton. Intrecci al Filatoio di Caraglio e Ferdinando Scianna. La moda, la vita alla Castiglia di Saluzzo. Dopo i primi tre appuntamenti del 2025, il nuovo anno offrirà nuove e imperdibili occasioni di dialogo con esperti di fotografia, moda e cultura visiva per leggere e contestualizzare il lavoro dei due autori e riflettere sulle intersezioni fra fotografia, produzione, collezionismo e società contemporanea.

Venerdì 16 gennaio, alle 18, presso il Museo Lavazza di Torino (via Bologna, 32) avrà luogo l'incontro dal titolo “Costruire un'identità visiva. Il dialogo fra fotografia e mondo industriale”, in una location in grado di contestualizzare al meglio il rapporto che fotografia e mondo industriale hanno stretto nel tempo. La sede scelta per questo evento, infatti, rappresenta simbolicamente proprio questa alleanza, andando ad evidenziare quanto la preziosa visione che autori e autrici possono offrire di un prodotto ne vada ad arricchire l'identità. In occasione dell'evento, verranno presentati gli scatti realizzati da Helmut Newton e Ferdinando Scianna per gli iconici calendari di Lavazza del 1993, 1994 e 1996 con gli approfondimenti di Matthias Harder, curatore e direttore della Fondazione Helmut Newton, Marco Amato, direttore del Museo Lavazza, Monica Poggi, storica della fotografia e Davide De Luca, direttore della Fondazione Artea. Seguirà un'esclusiva coffee experience, guidata dai coffeeier del Museo Lavazza. La partecipazione è gratuita con prenotazione obbligatoria al link: <https://www.ticketlandia.com/m/event/talk-costruire-identita-visita>.

Lunedì 19 gennaio, alle 21, invece, sarà il Cinema Teatro Magda Olivero di Saluzzo (via Palazzo di Città, 15) ad ospitare eccezionalmente la proiezione del docu-film “Ferdinando Scianna. Il fotografo dell'ombra”, diretto da Roberto Andò e presentato in anteprima alla 82esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia. Il film esplora la carriera e la vita di Scianna, offrendo uno sguardo approfondito sulle sue opere e sul contesto in cui sono state create, coinvolgendo molti di coloro che ne hanno fatto parte, tra giganti della cultura del Novecento e vecchi amici di gioventù. Al termine della proiezione si potranno approfondire alcuni dei temi emersi dalla visione, grazie alla presenza sul palco del regista del documentario Roberto Andò, del fotografo e protagonista Ferdinando Scianna e del direttore della Fondazione Artea, Davide De Luca. Evento in collaborazione con l'associazione Ratatoj APS, nell'ambito della rassegna Lunedi Cinema, inverno 2026. Ingresso libero fino ad esaurimento posti, apertura al pubblico ore 20.30. Trailer ufficiale: <https://www.youtube.com/watch?v=n5ckyd7YRKI>

ASL CN2

Pubblicato la XXVI edizione del bollettino epidemiologico

L'obiettivo della rivista è quello di descrivere lo stato e i bisogni di salute della popolazione locale

■ L'Asl Cn2 è lieta di annunciare la pubblicazione della XXVI edizione del proprio Bollettino Epidemiologico che, trasformatosi lo scorso anno da volume cartaceo a rivista scientifica Open Access con il nuovo titolo di “Bollettino Epidemiologico e Prospettive di Sanità Pubblica”, conferma la propria vocazione ad essere un progetto importante per la promozione e la diffusione della conoscenza scientifica, oltreché per la tutela della salute dei cittadini.

Il BE.PSP, curato dal Dipartimento di Prevenzione dell'Asl Cn2, si propone come strumento di analisi, riflessione e divulgazione delle attività sanitarie e dei determinanti di salute, offrendo un contributo fondamentale alla pianificazione e al miglioramento degli interventi sul territorio.

L'obiettivo della rivista è quindi quello di descrivere lo stato e i bisogni di salute della popolazione e la domanda di salute espressa dai cittadini, le attività assistenziali, le attività di sorveglianza epidemiologica e gli interventi prevenzione e promozione della salute svolte a favore dei cittadini della Asl Cn2. Inoltre, lo scopo è quello di promuovere la ricerca, divulgare le informazioni utili per la tutela della salute dei cittadini, per promuovere stili di vita sani e l'equità di accesso ai servizi sanitari; presentare i risultati sull'efficacia delle metodologie e delle tecnologie sanita-



rie, per migliorare l'assistenza sanitaria medica e infermieristica e mostrarne i progressi.

«Il Bollettino Epidemiologico è uno strumento di approfondimento molto prezioso poiché le analisi in esso contenute costituiscono una valida base per monitorare e

guidare le politiche aziendali, rafforzare la capacità di risposta dei servizi e promuovere una sanità pubblica moderna, equa e sostenibile - dichiara la dottoressa Paola Malvasio, direttore generale Asl Cn2. - È anche un importante veicolo di trasparenza e di diffusione nei confronti

della cittadinanza che, attraverso questa pubblicazione, può aver una visione chiara e immediata del contesto sociale e del territorio in cui l'Azienda Sanitaria è chiamata ad operare. L'insieme dei contributi forniti dai vari autori, infine, restituisce l'immagine di una comunità profes-

sionale attenta e orientata al miglioramento continuo: un impegno che si rinnova ogni anno e che ci rende orgogliosi».

Dal suo esordio nel 1999, il Bollettino ha fornito un quadro esaustivo sulla salute della popolazione, analizzando dati demografici, di mortalità e di sorveglianza epidemiologica. Anche nella sua nuova veste Open Access, il BE.PSP rafforza la sua missione di promuovere un approccio scientifico e interdisciplinare.

L'Asl Cn2 invita tutti gli interessati a consultarlo, perché la salute è un bene comune e la conoscenza è il primo passo per proteggerla.

L'INIZIATIVA È PROMOSSA DA FONDAZIONE CRC

A Savigliano e Alba le ultime due tappe per il documentario teatrale «Facciamoci delle domande»

Prosegue anche a inizio 2026 la tournée teatrale promossa dal bando Facciamoci delle domande, iniziativa della Fondazione CRC nata con l'obiettivo di portare la riflessione filosofica anche nelle scuole in cui la materia non si insegna e di sperimentare nuovi modi di guardare al presente.

Facciamoci delle domande approda il 9 gennaio a Savigliano (alle ore 20 al Teatro Milanollo) e il 21 gennaio ad Alba (alle ore 19 al Teatro Sociale), appuntamento con cui si conclude la tournée provinciale che ha preso avvio il 19 novembre scorso a Villanova Mondovì e proseguita poi il 28 novembre a Bra e il 4 dicembre a Cuneo.

Il bando ha sostenuto 19 progetti nelle scuole della provincia, dalle scuole dell'infanzia alle

secondarie di secondo grado: due anni di lavoro sul territorio, affiancati da Faber Teater, con momenti di incontro e approfondimento, che hanno portato alla creazione di uno spettacolo teatrale che racconta le tante e diverse attività nelle scuole, invita il pubblico a interrogarsi, fornisce spunti di riflessione, lascia aperte domande che toccano ciascuno di noi.

“Viviamo in una società caratterizzata da una crescente complessità e da una sovrapproduzione di dati e notizie: allenare il pensiero critico, in particolare nelle giovani generazioni, è oggi più importante che mai per costruire futuri cittadini attivi e consapevoli” commenta Mauro Gola, presidente di Fondazione CRC. “Con questo obiettivo, il bando Facciamoci delle domande propone momenti di riflessione filoso-

fica agli alunni delle scuole e, con lo spettacolo teatrale, intende restituire gli esiti di questo percorso con un format inedito e aperto a tutti”.

“In questi due anni di bando, siamo andati nelle scuole a vedere il lavoro pratico e concreto della filosofia. Abbiamo incontrato insegnanti, bambini e bambine, ragazze e ragazzi. Con questo spettacolo, vogliamo raccontare questo percorso, restituirlo alle scuole partecipanti e nello stesso tempo farlo conoscere a tutta la cittadinanza. Lo facciamo attraverso alcuni video realizzati nelle scuole, che sul palco si alternano a scene dal vivo. Un'occasione preziosa per confermare che il pensiero può non essere solo individuale, ma che si può pensare insieme” commenta il Faber Teater.

Costruire e' il nostro lavoro, da oltre 70 anni....

In possesso di Certificazioni Qualita', sostenibilita' e competenza;
Attestazione rating di legalita'; iscrizione nella white list e nell'Albo
Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



+ 39 0174 570011
info@scccostruzioni.com
www.scccostruzioni.com

Motec, Somoter,
B & M, Conicos, Garboli
e dal 2009 S.C.C.

SANITÀ

Cresce la Radiologia «a domicilio» dell'Asl

Nel corso del 2025 le prestazioni presso privati sono aumentate del 28.90%

■ “Insieme per la diagnosi radiologica domiciliare” è il progetto avviato nel 2022 per l'esecuzione di prestazioni di radiologia presso l'abitazione o la residenza sanitaria assistenziale dove vive il paziente fragile.

Grazie all'impegno congiunto della Fondazione Banca Popolare di Novara e dell'Azienda Cimperio Spa di San Maurizio D'Opaglio, con la collaborazione dell'Associazione Pronefropatici “Fiorenzo Alliatà” di Borgomanero, è stata donata nel 2022 alla Struttura Complessa di Radiologia del Presidio Ospedaliero di Borgomanero dell'Asl Novara, un'apparecchiatura radiologica portatile per l'esecuzione di visite diagnostiche a persone allettate, degenti al proprio domicilio e/o o in RSA (residenza sanitaria assistenziale) raggiungibili grazie all'autovettura donata dal Lions Club Borgomanero Host.

L'apparecchiatura radiologica portatile va ad implementare le capacità di un



settore destinato ad avere nell'immediato futuro un'importanza sempre più grande: quello della medicina di prossimità e dell'assistenza a domicilio dando una risposta ai bisogni di quei pazienti, prevalentemente anziani fragili e im-

possibilitati a muoversi, evitando loro il trasferimento in ospedale ed eseguendo determinati esami radiografici con i medesimi standard qualitativi, di sicurezza e di efficienza diagnostica delle prestazioni eseguite in ambito ospedaliero. Gli esami

eseguiti al domicilio evitano, inoltre, ricoveri impropri e riducono i rischi di traumi correlati al trasporto oltre che di eventuali infezioni

La collaborazione tra Distretti, Medici di Medicina Generale, Radiologia e Di-

rezione Medica Ospedaliera, unita alla solidarietà e alla tecnologia permette inoltre di dare una risposta efficace e concreta ai pazienti anziani e fragili.

E' possibile eseguire RX diretti di torace, gabbia toracica, colonna vertebrale, bacino e anche ossa lunghe e relative articolazioni e, una volta effettuati, le immagini sono inviate al medico radiologo per la refertazione.

Confrontando i dati del 2024 con quelli del 2025 si evidenzia un trend di crescita positivo, che conferma l'efficacia del modello di sanità di prossimità.

Dall'avvio dell'attività nel giugno 2022 ad oggi, il servizio ha registrato un'evoluzione straordinaria, passando dalle 94 prestazioni iniziali alle 1206 nel 2025 per un volume complessivo di 2632 esami effettuati dimostrando di essere una risposta strutturale e indispensabile ai bisogni dell'utenza fragile.

«Spesso, quando si parla

di radiologia domiciliare, ci si sofferma sull'immagine del 'trolley', in realtà nelle case dei pazienti non entra semplicemente uno strumento, in primis entra un professionista che non si limita a svolgere un esame radiografico, ma restituisce dignità a chi soffre. Il paziente che incontriamo vive spesso una condizione di fragilità e noi abbiamo il dovere di essere ospiti rispettosi nel loro spazio più intimo come quello delle mura della propria casa. - afferma Sara Del Conte incaricata per la gestione del servizio di radiologia domiciliare territoriale della S.C. Radiologia Diagnostica Asl Novara e prosegue - Portare la radiologia nelle case e nelle RSA è il nostro modo per abbattere le barriere dell'esclusione. È un messaggio chiaro che inviamo ai nostri pazienti: “Non siete soli, la vostra salute e la vostra dignità contano. L'innovazione digitale e l'efficienza dei sistemi sono il mezzo, ma l'obiettivo finale resta l'umanizzazione della cura»,

«La radiologia a domicilio rappresenta un elemento fondamentale per la tutela dei pazienti fragili, perché unisce tecnologia all'avanguardia, elevata competenza professionale e attenzione umana. Portare l'esame diagnostico direttamente a casa riduce disagi, rischi e stress legati agli spostamenti, garantendo al tempo stesso qualità, accuratezza e tempestività delle prestazioni. Questa integrazione di innovazione e umanità contribuisce concretamente a una sanità più efficace, equa e realmente centrata sulla persona» conclude Angelo Penna direttore generale Asl Novara.

VERCELLI

Il Comune cresce in modo significativo sui social

Nel 2025 si registra un forte aumento di visualizzazioni, interazioni e follower su Facebook e Instagram

■ I risultati raggiunti dal Comune sul fronte della comunicazione confermano il percorso virtuoso, costruito su impegno, costanza e attenzione alle esigenze informative dei cittadini. I dati relativi ai canali social ufficiali mostrano la crescita sia in termini di visibilità sia di partecipazione attiva della comunità.

Su Facebook, fra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025, i contenuti del Comune hanno totalizzato 8.125.130 visualizzazioni, dato che rappresenta il numero complessivo di volte in cui post, video e aggiornamenti sono stati mostrati o riprodotti. Le visite al profilo -

ovvero gli accessi unici alla pagina - hanno raggiunto quota 194.250 con un incremento dell'88,2% rispetto al 2024. Particolarmente rilevante anche la crescita della community con 3.720 nuovi follower in più (+256,7%) e l'aumento delle interazioni con i contenuti del 240,9% segnale di un coinvolgimento sempre più attivo da parte dei vercellesi.

Risultati altrettanto positivi giungono anche da Instagram dove le visualizzazioni complessive sono state 1.874.066. Il profilo ha ottenuto 2.300 nuovi follower, una copertura di

147.100 utenti (+512%) e 26.800 visite al profilo, in crescita del 41,5% sempre rispetto al 2024. Anche in questo caso, le visualizzazioni indicano il numero di volte in cui i contenuti sono stati mostrati mentre le visite rappresentano gli accessi unici alla pagina.

Questi numeri testimoniano la bontà del lavoro del Servizio Comunicazione Pubblica e la volontà dell'Amministrazione di rendere l'informazione sempre più accessibile e tempestiva, utilizzando strumenti moderni e canali vicini alla quotidianità dei cittadini.

Guardando al 2026, l'impegno dell'Amministrazione sarà quello di performare ancora di più, potenziando la strategia di comunicazione e la capillarità delle informazioni. L'obiettivo resta quello di un Comune sempre più connesso e vicino ai vercellesi.

Il Comune di Vercelli inoltre è presente sulle applicazioni di comunicazione diretta tramite i canali Whatsapp e Telegram. Questi strumenti permettono di ricevere gratis aggiornamenti tempestivi e informazioni sul proprio smartphone.

SAN GAUDENZIO

Completato il restauro della pavimentazione

■ Matteo Caporusso, presidente della Fondazione Fabbrica Lapidea di San Gaudenzio - 1552, ha comunicato che si è concluso il restauro della porzione di pavimentazione in commesso marmoreo e mosaico lapideo collocata sotto la Cupola della Basilica di San Gaudenzio a Novara, uno degli elementi più significativi e delicati dell'apparato storico-artistico del complesso monumentale Gaudenziano.



L'intervento, realizzato dal Consorzio Arkè sotto la direzione tecnica di Maria Chiara Ceriotti, ha restituito piena leggibilità e stabilità a una pavimentazione ottocentesca di straordinario valore. L'opera, progettata su disegno di Pelagio Palagi, era stata eseguita tra il 1838 e il 1839, pochi anni prima dell'avvio della costruzione della Cupola antonelliana.

Dall'associazione fanno sapere che la tutela del pavimento restaurato dev'essere una priorità assoluta. Per questo, in occasione di eventi, concerti o iniziative compatibili con la natura del luogo, la Fondazione Fabbrica Lapidea di San Gaudenzio provvederà a proteggere l'area del mosaico mediante una superficie urtoassorbente.

Il finanziamento viene dalla Regione Piemonte ed è stato promosso dall'assessora Marina Chiarelli.

È SUCCESSO NEL VERBANO

Perde tremila euro alle slot e chiede aiuto ai carabinieri



■ Un ragazzo in preda alla disperazione per avere perso tremila euro alle macchinette videopoker ha chiesto aiuto ai carabinieri.

È successo a Verbania dove un giovane, dopo una serata trascorsa in un locale davanti alle slot, si è rivolto ai militari in cerca di aiuto: troppo grande il peso di dover tornare a casa dai genitori e raccontare il fatto.

Il ragazzo ha contattato il 112 e all'operatore della centrale ha raccontato quanto successo, am-

mettendo di soffrire di ludopatia e di non riuscire a gestire la propria dipendenza dal gioco d'azzardo, lasciando intendere anche di poter compiere gesti autolesivi.

Il militare, rimanendo costantemente in linea con il giovane, lo ha convinto a recarsi nella stazione dei carabinieri più vicina. Lì è stato accolto, ascoltato e rassicurato, prima di venire affidato al padre, che ha abbracciato e, a sua volta, rassicurato il figlio.

CRONACA

Crevoladossola: incendio brucia 25 ettari di bosco



■ Sono circa 25 gli ettari di bosco che sono bruciati nell'incendio scoppiato intorno alle 16:00 di mercoledì 7 gennaio sopra Crevoladossola, nel Verbano-Cusio-Ossola.

La stima è fornita dai vigili del fuoco di Verbania, che fanno sapere che l'incendio è in fase di bonifica. Per contenere le fiamme sono stati utilizzati anche lanci d'acqua di due elicotteri regionali e un canadair. Per spegnere il rogo sono state impegnate circa 60 unità tra vigili del fuoco e personale del corpo volontari dell'antincendio boschivo. Nella notte la zona è rimasta sorvegliata attivamente per monitorare eventuali riprese, mentre in serata si è svolto un sorvolo con droni dei vigili del fuoco dotati di termocamere per il rilevamento di eventuali punti ancora caldi.

■ «Esprimo la mia più profonda solidarietà ai dipendenti di Terme di Acqui S.p.A. colpiti dai licenziamenti», dichiara il Sindaco Danilo Rapetti. «Le Terme rappresentano un patrimonio fondamentale e irrinunciabile per la nostra città e devono assolutamente riaprire. L'attività termale sanitaria è parte dell'identità stessa di Acqui Terme e non può essere compromessa in alcun modo.»

«L'Amministrazione comunale, in qualità di ente per legge titolare della funzione di rilascio di concessioni, intende mettere in condizioni le Terme di aprire la stagione 2026 e, nel caso, anche delle successive, per l'attività sanitaria, con l'acqua necessaria alla bisogna, per un periodo congruo volto a consentire l'equilibrio economico dell'operazione.»

«I nostri avvocati sono già in contatto con i legali di Terme per un incontro programmato», prosegue Rapetti, «a seguito del rifiuto del signor Pater di accettare il mio invito personale al confronto. Nonostante questo, il nostro obiettivo rimane chiaro: garantire le condizioni giu-

ACQUI TERME

«Il centro termale deve assolutamente riaprire»

Dopo la notizia del licenziamento di tutte e 25 le lavoratrici del centro, è arrivata anche la dichiarazione del sindaco



Il sindaco Danilo Rapetti

ridiche necessarie affinché Terme possa avviare regolarmente la stagione.»

«Come Amministrazione comunale», sottolinea con fermezza il Sindaco, «faremo tutto quello che va fatto per tutelare i lavoratori e assicurare che ci siano tutte le condizioni per la riapertura.»

«Abbiamo già attivato un'interlocuzione con la Regione Piemonte e presto incontreremo personalmente il Presidente Cirio. La priorità assoluta in questo momento è garantire l'operatività della fanghiera e la continuità dei servizi termali sanitari.»

«Il 2026 sarà certamente un anno di sfide per la questione termale», continua Rapetti, «ma sarà an-

che l'anno in cui risolveremo definitivamente questa situazione. È come quando un paziente si reca dal chirurgo: apparentemente sta bene, anche se in realtà cova una patologia. Dopo l'intervento attraversa un periodo difficile, con i tagli chirurgici e la riabilitazione da affrontare, ma alla fine si elimina definitivamente il problema.»

«In questo senso», conclude il Sindaco, «la scadenza delle concessioni rappresenta sicuramente un momento critico, ma è anche il momento fondamentale, l'unico che può garantire la vera rinascita e dare l'acqua termale a chi realmente vuole investire sul futuro di Acqui Terme.»

PROVINCIA DI ASTI

Nel 2025 la Polizia ha controllato 2.200 veicoli



■ La Polizia Provinciale di Asti ha comunicato che nell'anno appena trascorso sono stati effettuati servizi di pattugliamento lungo i 1.200 chilometri di rete stradale della Provincia, in particolare su 15 arterie ad alta criticità su segnalazione dei sindaci e di concerto con le polizie stradali e locali. Sono stati 2.200 i veicoli controllati e 452 i verbali emessi per violazioni stradali di cui, in particolare, 111 per omessa revisione del mezzo, 63 per sorpassi pericolosi, 62 per eccesso di velocità, 30 guida senza patente al seguito, 37 violazioni varie al codice della strada.

ECONOMIA

Delegazione Konecta riunita in Provincia ad Asti

■ Il sindaco di Asti e presidente della Provincia, Maurizio Rasero, ha confermato la piena disponibilità a interessarsi nelle sedi istituzionali e aziendali per individuare una soluzione non traumatica alla crisi della Konecta, già Comdata di Asti



vinciale alle maestranze coinvolte.

Maurizio Rasero ha assicurato che la questione sarà affrontata sul piano politico e istituzionale, in stretto raccordo con la presidenza della Regione Piemonte ed i rappresentanti del Governo sul territorio, al fine di favorire un percorso di confronto responsabile e condiviso.

■ In occasione della mostra "Ignazio Gardella. Progettare la città", in corso fino al 15 marzo 2026 presso la prestigiosa sede delle Sale d'Arte di Alessandria, sabato 17 gennaio si terrà il convegno nazionale dedicato alla figura dell'architetto milanese.

Il convegno verrà ospitato nell'Istituto Itis A.Volta, un'architettura realizzata da Gardella nel 1967 ad Alessandria, grazie alla collaborazione con l'istituzione scolastica e alla disponibilità della preside, Maria Elena Dealessi.

Per poter partecipare è necessario iscriversi inviando un'email all'indirizzo servizi-culturali.0220@asmcostruireinsieme.it mentre gli architetti devono registrarsi online sul sito dell'Ordine degli Architetti PPC di Alessandria a questo

ALESSANDRIA

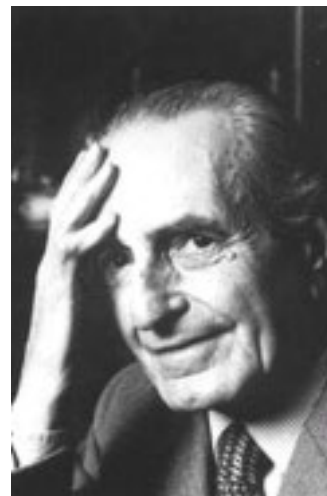
All'Istituto «Volta» il convegno «Ignazio Gardella. Progettare la città»

link www.ordinearchitettialessandria.it

Le iscrizioni sono aperte fino al 16 gennaio 2026 entro le ore 14:00.

Parlare di Gardella all'interno di una sua opera assume un forte valore simbolico. Il convegno si propone di valorizzare il contributo di Ignazio Gardella all'architettura del Novecento, riposizionando la sua figura nella storia dell'architettura italiana e internazionale. Attraverso interventi di architetti, critici e storici dell'architettura, verrà restituita una lettura trasversale della sua opera,

che mette in luce il ruolo di Alessandria come laboratorio di progettazione, il dialogo con il milieu culturale milanese, l'importanza degli interventi nei centri storici di Venezia e Genova e l'influenza esercitata su protagonisti del razionalismo europeo, tra cui Josep Antoni Gaudí e Fernando Távora. Una sessione specifica sarà inoltre dedicata al tema del restauro dell'architettura moderna, con la presentazione di casi studio, aprendo una riflessione sul futuro delle architetture alessandrine e sulle strategie di conservazione e tutela.



Ignazio Gardella

SANITÀ

L'influenza impatta sugli ospedali dell'Alessandrino

■ In tutto il Piemonte e quindi anche ad Alessandria l'influenza sta impattando sugli ospedali, sebbene senza criticità. Nel confronto con lo stesso periodo del 2024, nel mese di dicembre 2025



si è registrato un aumento degli accessi al pronto soccorso del presidio civile dell'azienda ospedaliero - universitaria di Alessandria, in parte riconducibile alla maggiore precocità della stagione influenzale in corso. Accanto all'andamento complessivo degli accessi, si rileva un aumento del numero di accessi per sindromi respiratorie, pari al 18%, con un conseguente incremento del 14% dei ricoveri per insufficienza respiratoria, che interessano in prevalenza pazienti anziani e fragili, tra gli ospiti delle strutture residenziali.

Per gli altri ospedali dell'Alessandrino, ossia Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada, Tortona, nel periodo 22-28 dicembre gli accessi in pronto soccorso sono stati 2.852, per sindrome respiratoria: 472, pari (16,5% del totale), i ricoveri da Dea per sindrome respiratoria 98, il 20,8% tra i casi respiratori. Gli accessi tra gli zero e i 4 anni sono stati 157 e i ricoveri 14 (8,9%), gli accessi oltre i 65 anni 148 accessi, 74 i ricoveri (50%). I casi gravi da inizio stagione sono stati 23, tre i pazienti intubati, e c'è stato un decesso.

MORTE DI MATILDE BANI

Ai domiciliari l'uomo alla guida della Porsche

■ È agli arresti domiciliari il sessant'enne Franco Vacchina, commerciante di pneumatici, che l'11 dicembre scorso era alla guida della Porsche che ha provocato l'incidente sull'autostrada Asti-Cuneo, nel quale è rimasta coinvolta la ragazza di Montessoro d'Asti Matilde Baldi.



Matilde Bani

La ventenne è poi deceduta cinque giorni dopo all'ospedale di Alessandria.

La madre, anch'essa coinvolta nel tamponamento ha riportato gravi ferite al volto, ma a destare fin da subito preoccupazione sono state le condizioni di Matilde che si è spenta nella serata del 16 dicembre.

L'ipotesi contestata a Vacchina è che l'uomo abbia ingaggiato una sorta di gara, iniziata sulle strade di Asti e proseguita sull'autostrada A33, a una velocità di 212,39 chilometri orari.

Insieme a lui è indagato anche un secondo uomo, alla guida di un'altra Porsche, che però non sarebbe rimasta coinvolta nello schianto.

ASTI

Un corso per guardie giurate ittiche volontarie

■ La Provincia, in collaborazione con la federazione italiana pesca sportiva, sezione provinciale di Asti, organizza il primo corso per guardie giurate ittiche volontarie rivolto a cittadini appassionati di pesca e ambiente, interessati a svolgere un ruolo attivo nella protezione del territorio.



Il Tanaro, il fiume più importante dell'Astigiano, con Bormida, Belbo, Tigllione, Borbore, Versa, definiscono il paesaggio, modellando l'ecosistema, fondendosi con storia locale dei comuni tra Monferrato e Langhe.

L'iniziativa ha un triplice obiettivo: fornire competenze tecniche, normative e operative; preparare volontari consapevoli e qualificati; rafforzare la tutela dell'ambiente acquatico e della legalità.

Si svolgerà a partire dal 22 gennaio per otto serate presso la sala consiliare della Provincia di Asti e prevede un'esercitazione e un esame finali. E' possibile iscriversi direttamente in federazione (rif: Giuseppe Lucarno tel. 347-0884192) e versare un contributo di 20 euro per le spese di segreteria.

Monica Bottino

■ Lo aveva spiegato bene, anche su queste pagine, l'ex direttore generale di Amt Ilaria Gavuglio. I circa 100 milioni di sanzioni non riscosse, possono e devono essere riportati in azienda. Ed è quanto sarebbe emerso anche ieri nel corso della commissione consiliare richiesta dalla Lega per fare piena luce sul tema. «Dalla seduta sono emersi elementi chiari e inequivocabili che confermano la correttezza e l'efficacia del lavoro avviato dal centrodestra negli ultimi anni - si legge in una nota della Lega sottoscritta dai consiglieri comunali Alessio Bevilacqua e Paola Bordilli - Primo dato certo: il percorso di riscossione strutturata avviato nel 2022 rappresenta un vero e proprio cambio di passo rispetto ai decenni precedenti. Un sistema nuovo, organizzato e finalmente efficace, che sta producendo risultati concreti sia per Amt sia per le finanze pubbliche».

Anche il direttore di Amt «ha infatti confermato l'esigibilità di una parte molto consistente dei circa 100 milioni di euro notificati tra il 2023 e il 2025, risultato reso possibile

BORDILLI E BEVILACQUA «Perché non c'erano né presidente né lavoratori?»

«Il risanamento di Amt cominciato dal centrodestra»

I consiglieri della Lega dopo la relazione in commissione del direttore dell'azienda di trasporto sulle sanzioni esigibili



proprio grazie alle azioni di recupero crediti introdotte nel 2022. Inoltre, tali somme, a differenza del passato, maturano interessi annui pari al 20% - continuano i consiglieri - Alla luce di questi dati, appare del tutto incomprensibile la posizione del centrosinistra e dello stesso presidente Berruti, che arrivano a svalutare completamente crediti che Amt considera invece pienamente esigibili e produttivi di interessi. Una scelta che rischia di rivelarsi dannosa per la solidità economica dell'azienda e per le casse pubbliche». A lasciare particolarmente perplessa la Lega è stata poi

una doppia assenza significativa. «La prima è quella del presidente Berruti, che dopo aver attaccato pubblicamente la precedente gestione proprio sul tema della riscossione, ha scelto di non presentarsi in commissione, sottraendosi a ogni confronto e a qualsiasi chiarimento sulle sue dichiarazioni. La seconda assenza, ancora più grave sul piano politico e organizzativo, è quella dei sindacati dei lavoratori Amt. La loro partecipazione era stata espressamente richiesta sia per raccogliere un contributo dopo quasi tre mesi dall'ultimo confronto, sia per affrontare le evidenti ricadute organizzative e occupazionali di un'attività che coinvolge direttamente 11 lavoratori addetti alla riscossione e circa 50 verificatori dei titoli di viaggio, impegnati quotidianamente in un lavoro delicato e fondamentale». Per questo motivo la Lega ha formalizzato la richiesta di aggiornare la commissione alla presenza dei sindacati dei lavoratori Amt, il cui contributo riteniamo imprescindibile, e delle associazioni dei consumatori, troppo spesso coinvolte dalla Giunta Salis solo a decisioni già prese».

LA STORICA DELL'ARTE ANNA ORLANDO (VINCE GENOVA): «SONO MOSSE MALDESTRE CHE DANNEGGIANO LA CITTÀ»

Il caso del Museo Doria e la facilità di arrendersi

Ci sono risorse stanziare, ma manca un cronoprogramma e la struttura rischia la chiusura fino al 2030

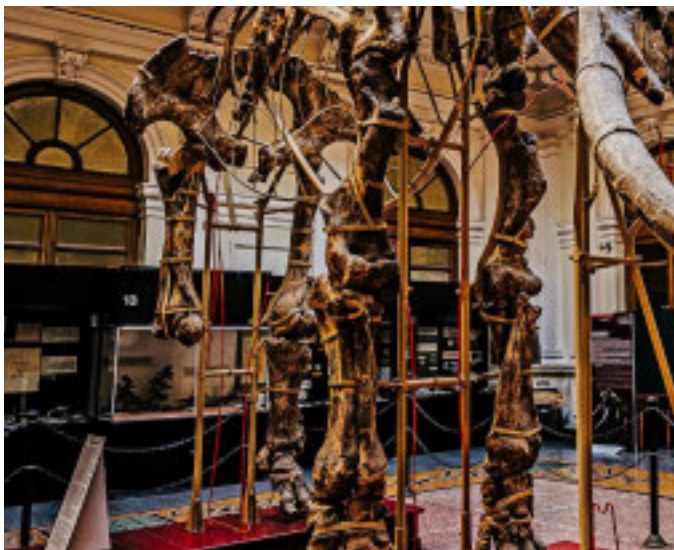
Vittorio Magni

■ Genova rischia di perdere per anni uno dei suoi presidi culturali più amati. Il Museo di Storia Naturale «Giacomo Doria», istituzione storica fondata nel 1867 e custode di uno dei patrimoni scientifici più importanti d'Europa, è chiuso al pubblico dall'8 aprile 2025 per gravi carenze strutturali e di sicurezza. Una chiusura che, secondo quanto emerso nelle ultime settimane, potrebbe protrarsi addirittura fino al 2030 o 2031, lasciando la città orfana di un museo frequentato da famiglie, scuole e studiosi.

Ufficialmente la chiusura è motivata dalla necessità di interventi sugli impianti elettrici, idrici e antincendio, oltre che da esigenze di tutela delle collezioni. Ma dietro la formula tecnica emergono responsabilità politiche, ritardi e una gestione definita da più parti opaca e improvvisata, soprattutto alla luce dell'assenza di un cronoprogramma e di risorse già stanziate.

Il Museo Doria conserva circa 4 milioni e mezzo di reperti - tra animali, fossili, piante e minerali - di cui 6.000 esposti in 23 sale su due piani. Un viaggio nella biodiversità del pianeta che per decenni ha rappresentato uno dei principali poli educativi e scientifici della città. Oggi, invece, i suoi portoni restano chiusi, con l'unica eccezione di alcune attività didattiche e di ricerca su appuntamento.

Secondo quanto trapela dagli uffici comunali, per ottenere le autorizzazioni minime di sicurezza servirebbero almeno quattro milioni di euro, fondi che però non risultano stanziati nel bilancio



Lo scheletro di un mammut al Museo Doria (Ph Alessi)

di previsione. Anche avviando subito i lavori, i tempi tecnici non sarebbero inferiori a due anni. Da qui la scelta dell'amministrazione di sinistra di ipotizzare un masterplan complessivo, rimandando la riapertura a un futuro indefinito e confidando in finanziamenti nazionali e internazionali tutti da intercettare. Una decisione che ha acceso lo scontro politico. Il gruppo consiliare Vince Genova parla apertamente di gestione maldestra e di mancanza di rispetto verso la città. In un duro comunicato stampa, i consiglieri denunciano una linea politica che, negli ultimi mesi, avrebbe prodotto solo aumenti dei costi e riduzioni dei servizi culturali.

Secondo Vince Genova, la chiusura del Museo Doria si inserisce in una strategia più ampia fatta di aumenti dei biglietti, esternalizzazioni contestate dai sindacati - come nel caso del Museo del Risorgimento, rientrata dopo le proteste dei sindacati stessi - e interventi giudicati sventati per le tradizioni cittadine, a

partire dall'allontanamento del Presepe da Palazzo Tursi. Nel mirino finisce soprattutto l'assenza di trasparenza: nessuna presentazione pubblica del progetto, nessuna tempistica chiara, nessuna certezza sui fondi. Una situazione aggravata dal fatto che la precedente amministrazione aveva già stanziato oltre un milione di euro per la Scia antincendio, proprio per far fronte all'improvvisa decisione del Ministero di concedere la proroga solo ai musei statali e non a quelli civici. Nell'aprile 2025, quindi, la chiusura immediata è diventata un obbligo di legge, non una scelta politica.

Eppure, denunciano i consiglieri di opposizione, dalle dichiarazioni dell'assessore alla Cultura Giacomo Montanari emerge oggi l'idea di una chiusura pluriennale senza un progetto definito, basata su una futura e incerta ricerca di finanziamenti. Un processo avviato, di fatto, senza alcuna garanzia di successo.

In questo contesto si inserisce anche la posizione di Anna Orlando, oltre che con-

sigliera di Vince Genova, anche importante storico dell'arte: «Noi siamo per la coerenza. E anche la gestione della cultura dovrebbe avere una linea condivisa con il territorio, con i lavoratori e i consumatori. Che poi sono i genovesi. Noi li rappresentiamo in consiglio comunale e per questo non possiamo esimerci dal far sentire la nostra voce e denunciare mosse maldestre e per di più in assoluta contraddizione con quanto sbandierato in campagna elettorale. E anche chi non ha partecipato alla fatica della campagna elettorale, ma oggi siede in cabina di regia, dovrebbe prestare fede a quanto dichiara la rispettiva parte politica di appartenenza».

Parole che sintetizzano il cuore della polemica: secondo l'opposizione, la sinistra genovese invoca standard internazionali solo a parole, senza applicarne le regole fondamentali, a partire da una comunicazione chiara, puntuale e responsabile verso i cittadini.

Vince Genova chiede dunque un cambio di rotta immediato: completare con urgenza i lavori di adeguamento alla sicurezza, riaprire il museo e rimandare un'eventuale chiusura più lunga solo dopo la presentazione pubblica di un progetto dettagliato, con obiettivi, costi e cronoprogramma chiari. Un percorso di condivisione reale, non uno slogan elettorale.

Nel frattempo, il rischio concreto è che Genova perda per anni uno dei suoi musei più frequentati, lasciando famiglie, scuole e turisti davanti a cancelli chiusi e a promesse senza data. Un prezzo che, ancora una volta, sembrano pagare i cittadini

Assoutenti

Raccolta di firme per sicurezza sui treni

«Di fronte agli ennesimi episodi di violenza verso il personale ferroviario viaggiante e nelle vicinanze delle stazioni non bastano gli scioperi. Bisogna passare a soluzioni radicali come quella di mettere i tornelli per accedere alle stazioni che dovranno essere maggiormente presidiate da personale di Fs security, e avere a disposizione defibrillatori per garantire anche rapidi interventi e per la salute dei passeggeri».

Lo affermano Assoutenti Liguria e i comitati dei pendolari federati all'associazione, che hanno deciso di organizzare una raccolta di firme tramite il sito dell'associazione (al link <https://www.assoutenti.liguria.it/raccolta-firme-pendolari-per-piu-sicurezza/>) indirizzata al presidente della Regione Liguria e all'amministratore delegato di Ferrovie Dello Stato, Stefano Donnarumma, con la quale si chiede di mettere in atto al più presto queste semplici contromisure, compresa quella di garantire su tutti i treni regionali il personale della security di Fs.

Il punto della sicurezza per chi viaggia, siano passeggeri siano lavoratori, è diventato un'emergenza da affrontare con velocità e fermezza.

Il 15 gennaio

Processo Nada Cella verso la sentenza

■ «La difesa non ha portato ricostruzioni alternative e i dubbi sollevati sono inconsistenti». Così la pm Gabriella Dotto nel corso delle repliche nel processo ad Anna Lucia Cecere, l'ex insegnante accusata di aver ucciso il 6 maggio 1996 la segretaria Nada Cella nello studio del commercialista Marco Soracco dove lavorava. Quest'ultimo è a processo per favoreggiamento perché avrebbe coperto la presunta assassina. Secondo la procura Cecere uccise Cella perché voleva sistemarsi col professionista e voleva prendere il suo posto di lavoro. «Questo processo ha portato molto di più di quanto raccolto nelle indagini» ha continuato la pm contestando le «accuse» dei difensori Gabriella Martini e Giovanni Roffo. «Non abbiamo nascosto nulla, i carabinieri non hanno mentito e nemmeno i testimoni come ha voluto adombrare la difesa. Che invece di indignarsi avrebbe potuto chiedere di sentire i testimoni che voleva o denunciare». Non «indizi ma meri sospetti - hanno replicato i legali - questo processo ha un quadro contraddittorio e intriso di forzature. Apprendo che avrei dovuto fornire alternativa, ma non è il mio compito. Il compito è quello di seminare qualche dubbio e forse l'ho fatto visto che dopo la mia arringa di tre ore la pm ha ritenuto di replicare per due ore. Da questo processo abbiamo scoperto che Cecere era una rache schifosa che voleva accasarsi con l'adone Soracco, uomo meraviglioso», la chiusura ironica di Roffo. La sentenza è prevista per il 15 gennaio dopo le repliche dell'avvocato Andrea Vernazza che assiste il commercialista.

studiowiki.it

**SERVIZIO
DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI**

**NUOVO
E POTENTE
strumento
per angiografie**

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

IVO CHIESA DA STASERA A DOMENICA Tra inciampi professionali e turbolenze sentimentali

L'avvocato Malinconico arriva a teatro

Massimiliano Gallo nei panni del personaggio della fiction Rai di grande successo

■ Dopo la tv arriva in teatro Massimiliano Gallo nei panni dell'avvocato Malinconico. Da stasera a domenica 11 gennaio, infatti, sul palcoscenico del Teatro Ivo Chiesa va in scena «Malinconico. Moderatamente felice» di Diego De Silva e Massimiliano Gallo, che è anche protagonista e regista dello spettacolo.

C'è grande attesa per questo progetto teatrale nato con l'idea di portare in scena il personaggio di Vincenzo Malinconico, l'eccentrico avvocato d'insuccesso creato dalla penna di Diego De Silva, capace di conquistare dapprima migliaia di lettori e, in seguito, un folto pubblico televisivo, grazie ad una seguitissima serie tv prodotta da Rai. A incarnarlo sul palcoscenico è lo stesso Massimiliano Gallo, già noto al grande pubblico per la sua attitudine ad attraversare cinema, teatro e televisione con buona versatilità e per aver dato volto e anima al personaggio fin dall'esordio della fortunata serie prodotta e trasmessa su Rai 1.

Gallo ha incarnato perfettamente l'attitudine filosofica e autodidatta di Malinconico, coniugando con leggerezza e autoironia l'indole al tempo stesso riflessiva e astratta, disorientata e confusa, adulta e infantile, di un uomo alle prese con le diffi-



Massimiliano Gallo è protagonista e anche regista dello spettacolo

coltà del vivere quotidiano, tra inciampi professionali e turbolenze sentimentali.

La drammaturgia si sviluppa su tre filoni: professione, sentimenti, famiglia, i tre grandi campi di gioco su cui si svolge la partita della vita di ciascuno di noi. Le visioni di Malinconico vengono proiettate in forma di ologrammi su uno schermo di ricordi e rimpianti, fantasmi del passato e acerrimi nemi-

ci. In scena insieme a Gallo, Biagio Musella, Eleonora Russo, Diego D'Elia, Greta Esposito, Manuel Mazia.

«Quello di Vincenzo Malinconico è un progetto a cui sono particolarmente legato e che ho voluto fortemente - afferma Massimiliano Gallo - Malinconico l'ho amato, ascoltato; ci siamo fidati uno dell'altro, e finalmente l'ho indossato e vissuto. È dunque un passaggio naturale portar-

lo in scena, grazie alla penna sopraffina di Diego De Silva e al mio senso dello spettacolo, dandogli corpo e anima. Dandogli un abito in cui stia comodo. Una scena funzionale, un amico immaginario e cinque attori che gli faranno compagnia. In video, gli interventi dei suoi amici, dei suoi amori, del suo complicatissimo mondo. Sarà una regia amorevole, la mia, sperando di farvi conoscere

MUSICAL DOMENICA 11 GENNAIO

La favola di Alice al Sociale di Camogli

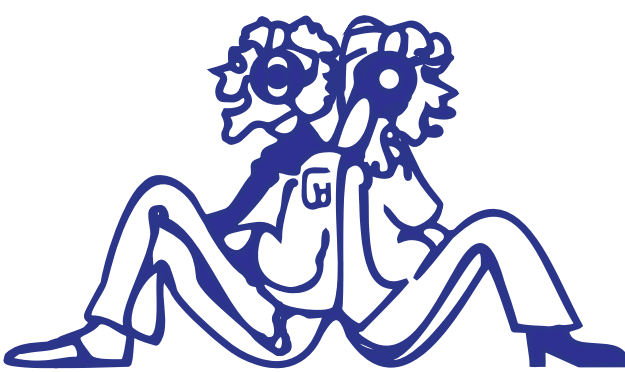
Con la rappresentazione domenica 11 gennaio 2026 alle 17 al Teatro Sociale di Camogli di «Alice nel paese delle meraviglie», liberamente ispirato al capolavoro di Lewis Carroll, ritorna a Camogli la compagnia YeaWea, molto amata dal pubblico delle famiglie e dei ragazzi. Lo spettacolo non solo è al suo debutto al Teatro di Camogli, ma è anche una Prima Nazionale. Alice è una bambina curiosa e sognatrice che, inseguendo un misterioso Coniglio Bianco, precipita in un mondo incantato e surreale: il Paese delle Meraviglie. Qui incontrerà figure straordinarie e indimenticabili - il Cappellaio Matto, lo Stregatto, il Brucaliffo e l'implacabile Regina di Cuori - ognuna con le proprie stranezze, le proprie regole e le proprie follie. Tra canzoni travolgenti, coreografie spettacolari e scenografie che catapultano lo spettatore in un universo immaginario, Alice vivrà un viaggio incredibile alla scoperta di sé stessa, imparando che la fantasia può diventare la chiave per affrontare la realtà. Uno spettacolo per grandi e piccini, capace di emozionare, divertire e sorprendere con la sua energia e la sua magia. Come nelle passate proposte, YeaWea si presenta con una formazione giovane e numerosa - sono i 12 giovani selezionati negli anni dalla scuola di musical che la compagnia porta avanti nella sede di Sampierdarena, frequentata quest'anno da ben 200 allievi.

Vincenzo per come io lo conosco. Sarà uno spettacolo essenziale e coinvolgente dove letteratura e teatro s'incontrano, per dare modo al pubblico di ritrovare, nella causticità fisica del palcoscenico, un personaggio dalla vita buffa e irrisolta che ci fa più ridere proprio quando la scopriamo improvvisamente simile alla nostra».

Malinconico moderatamente felice è in scena al

Teatro Ivo Chiesa da venerdì 9 a domenica 11 gennaio: venerdì lo spettacolo inizia alle ore 20.30; sabato alle 19.30; domenica ore 16. Info e biglietti telefono 010 5342 720; e-mail teatro@teatronazionalegenova.it; biglietteria@teatronazionalegenova.it. I libri in cui Diego De Silva racconta le vicissitudini dell'avvocato Vincenzo Malinconico sono tutti editi da Einaudi.




**RADIO
VALLEBELBO**
WWW.RADIOVALLEBELBO.IT

**Ci ascoltate anche in DAB
e sulle APP telefoniche**

CORSO GENOVA L'uomo, 64 anni, l'avrebbe colpita con un coltello. Indagini dei carabinieri

Si butta dal balcone per sfuggire al marito

Dramma ieri a Ventimiglia, dove una donna di 44 anni è stata aggredita in casa

■ Una donna di 44 anni si è gettata dalla finestra della propria abitazione, in corso Genova, a Ventimiglia, per sfuggire all'aggressione del marito. È quanto risulterebbe dalle prime risultanze sulle indagini aperte ieri sul fatto che ha visto come vittima la donna, che si trova adesso ricoverata all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, dove è stata portata con l'elisoccorso. I carabinieri hanno fermato il marito, 64 anni, che l'avrebbe aggredita con un coltello o forse delle forbici, colpendola al volto. La donna avrebbe anche ferite sulle mani, probabilmente da difesa. L'aggressione sarebbe stata sentita dai vicini della coppia, che sono stati sentiti dagli inquirenti per la ricostruzione dei fatti. La donna sarebbe comunque fuori pericolo e cosciente, anche se non è chiaro se sia stata in grado di fornire ai carabinieri una sua versione dell'accaduto. Sarà dunque importante sentirla nei prossimi giorni e ricostruire anche gli antecedenti della vicenda, che per fortuna non è finita tragicamente.



I carabinieri sono intervenuti a Ventimiglia

L'aggressione dell'Epifania

Rapinano straniero e picchiano capotreno: fermati dalla polizia di Imperia

■ Sono stati individuati e fermati l'uomo e la donna che nel giorno dell'Epifania avevano aggredito a Imperia un extracomunitario picchiandolo e scaraventandolo a terra per rubargli 50 euro e successivamente, avevano anche colpito ripetutamente il capotreno che li aveva intercettati. Il 6 gennaio scorso, infatti, operatori della Polizia di Stato - personale della Squadra Volanti della Questura di Imperia - hanno proceduto al fermo dei due. Secondo quanto ricostruito, i due indagati avrebbero sottratto alla vittima la somma di 50 euro, colpendola ripetutamente e buttandola al suolo, per poi allontanarsi rapidamente dal luogo dei fatti. All'arrivo della volante, gli aggressori si erano già dileguati, mentre la vittima, in evidente stato di choc, rimaneva a terra fornendo agli operatori una prima descrizione dell'accaduto.

Nel corso delle ore successive, la vittima si recava presso la stazione ferroviaria di Imperia, dove riconosceva nuovamente i due aggressori. Questi, accortisi della sua presenza, davano origine a una nuova colluttazione. Nel frangente, un treno in transito effettuava fermata presso lo scalo imperiese e i due tentavano di salire a bordo. Tuttavia, il capotreno, vista la situazione di forte

tensione e la lite in atto, ne impediva l'accesso. Durante tali fasi, il capotreno veniva aggredito e ferito da uno dei due soggetti. Giunto successivamente presso la stazione di Genova, il capotreno si recava al Pronto Soccorso per le cure del caso, riservandosi di presentare formale denuncia.

Nel frattempo, rimasti in stazione, i due aggressori venivano rintracciati e fermati dal personale della Squadra Volanti di Imperia, che li riconosceva grazie alle precise descrizioni fornite dai testimoni e, soprattutto, al diretto riconoscimento della vittima, presente sul posto.

Condotti in Questura, gli operatori di polizia hanno reperito le immagini dei sistemi di videosorveglianza, che confermavano in modo inequivocabile l'aggressione e la sottrazione del denaro.

Alla luce dei gravi indizi di colpevolezza e del concreto pericolo di fuga, è sentita la Procura della Repubblica di Imperia, ai due autori veniva applicata la misura precautelare del fermo di indiziato di delitto.

I due soggetti venivano pertanto associati alle rispettive strutture detentive: l'uomo presso la Casa Circondariale di Imperia, la donna presso la Casa Circondariale di Genova Pontedecimo.

SERVE INVERSIONE DI TENDENZA

Nel Savonese calano di nuovo le nascite

Nel 2025 al San Paolo sono stati solo 788 i parti, il dato più basso degli ultimi anni

Vittorio Magni

■ Il numero delle nascite torna a scendere e riporta il Savonese davanti a una realtà che sembrava, almeno in parte, allontanata. Il 2025 interrompe infatti la fragile tregua demografica degli ultimi anni e segna un nuovo arretramento, certificato dai dati del reparto di Ostetricia dell'ospedale San Paolo di Savona (nella foto), unico punto nascite della provincia. I numeri parlano chiaro e non lasciano spazio a interpretazioni ottimistiche. Nel corso del 2025 sono nati 788 bambini e bambine al San Paolo, il dato più basso degli ultimi anni. Un confronto con il recente passato rende evidente l'inversione di tendenza: nel 2024 i nuovi nati erano stati 833, nel 2023 ben 816, mentre nel 2021 si arrivava a 976 nascite. Proprio il 2021 resta l'ultimo anno con livelli di natalità ancora sostenuti, nonostante la concentrazione dei parti nel solo presidio savonese dopo la chiusura degli altri punti nascita nel novembre 2020. Il calo del 2025 assume un peso ancora maggiore se si considera che il San Paolo accoglie ormai la totalità delle nascite della provincia, comprese quelle avvenute in casa o durante il trasferimento in ospedale. Un sistema che tiene sul piano sanitario, ma che riflette una dinamica sociale sempre più fragile. Il quadro provinciale si inserisce in una tendenza regionale altrettanto negativa. Nei primi sette mesi del 2025, in Liguria si sono registrate circa 4.529 nascite, contro le 4.806 dello stesso periodo del 2024. La riduzione è pari al 5,8 per cento, ovvero circa 277-300 nati in meno in un solo anno. Un dato che conferma come il gelo demografico non sia un episodio isolato, ma una condizione strutturale. Il tasso di natalità regionale è sceso dal 3,2 per mille del 2024 al 3 per mille netto nel 2025, uno dei valori più bassi d'Italia. Peggio fa soltanto la Sardegna. Anche se il calo ligure risulta lievemente inferiore alla media nazionale, la regione paga un



prezzo più alto a causa della sua struttura demografica, già fortemente sbilanciata verso le fasce di età più avanzate. Il confronto con le altre regioni conferma una crisi diffusa. Abruzzo, Sardegna, Umbria, Lazio, Calabria e Puglia registrano cali più marcati, ma nessuna area del Paese è immune dal fenomeno. La Liguria, però, presenta una delle percentuali più basse di popolazione in età attiva, ferma al 60,5 per cento, un elemento che amplifica gli effetti del declino delle nascite. A tenere parzialmente in piedi il dato complessivo è ancora una volta la natalità straniera. In Liguria oltre il 21 per cento dei nuovi nati ha almeno un genitore straniero, una quota tra le più alte in Italia. Senza questo contributo, il calo delle nascite sarebbe ben più accentuato. La dinamica conferma il crollo della natalità tra le coppie italiane e una maggiore stabilità tra quelle di origine straniera. Il numero medio di figli per donna fotografa con precisione la situazione. In Liguria il valore complessivo è pari a 1,17 figli per donna, ben lontano dalla soglia di sostituzione. Le donne italiane si fer-

mano a 1,02 figli, mentre le straniere arrivano a 1,99. Anche l'età alla maternità continua a salire: le italiane hanno il primo figlio in media a 33,5 anni, contro i 29,3 delle straniere. Trent'anni fa il primo figlio arrivava mediamente prima dei 31 anni, a dimostrazione di un cambiamento profondo nei modelli familiari. A giugno 2025 la popolazione residente in Liguria risulta pari a 1.510.624 abitanti, con un lieve incremento rispetto all'inizio dell'anno. Un dato che non deriva dalle nascite, ma esclusivamente dal saldo migratorio, confermando uno squilibrio strutturale che incide sul futuro della regione. Il Savonese, così come tutta la Liguria, si trovano davanti a una sfida che va oltre i numeri. Il progressivo calo delle nascite, l'invecchiamento della popolazione e la riduzione della forza lavoro delineano uno scenario che impone scelte politiche e sociali di lungo periodo. Senza un cambio di passo, il rischio è che il declino demografico diventi una condizione permanente, con conseguenze dirette sul sistema economico, sanitario e sociale del territorio.

Ventimiglia

Lavori stradali sull'Aurelia dal 12 gennaio a maggio

A Ventimiglia, da lunedì 12 gennaio, dalle 8, e sino al 12 maggio, la Strada Statale 1 Aurelia, direzione Balzi Rossi, dalla rotonda di Latte al Confine di Stato di Ponte San Ludovico, sarà chiusa al transito in entrambe le direzioni per i lavori di risanamento delle gallerie Dogana e Balzi Rossi, a cura di Anas. È stato anche istituito il divieto di transito ai veicoli aventi massa superiore alle 7,5 tonnellate lungo la SS1 Aurelia «alta», dalla rotonda di Latte al confine di Stato di Ponte San Luigi. Pertanto, i veicoli con massa superiore alle 7,5 tonnellate diretti verso la Francia o l'Italia avranno direzione obbligatoria sull'autostrada A10-E80. La limitazione di carico non si applica ai veicoli adibiti al trasporto pubblico di persone, mezzi del servizio di nettezza urbana, mezzi di soccorso ed emergenza, mezzi Anas Spa, mezzi delle imprese di manutenzione ricorrente e di pronto intervento. Per quanto riguarda l'accesso e l'uscita dall'Italia per tutti gli altri veicoli, restano percorribili come strade alternative la SS1 Aurelia in direzione Ponte San Luigi e l'autostrada A10-E80. In caso di eventi straordinari, su richiesta della Prefettura di Imperia, sarà attivato nel più breve tempo possibile un senso unico di marcia lungo la SS1 Aurelia dei Balzi Rossi in corrispondenza dell'area di cantiere. La compagnia di trasporto pubblico francese Zest, a decorrere dal 12 gennaio e fino al termine dei lavori di manutenzione, nei soli giorni scolastici francesi, utilizzerà la fermata situata in Ventimiglia, Corso Limone Piemonte - incrocio via Caduti del Lavoro, direzione mare, esclusivamente per la prima corsa del mattino, proveniente da Tenda e diretta a Mentone, con transito previsto intorno alle ore 7.15.

Sanremo

Tutti i corsi dell'UniTre tra arte e lingue

Oggi alle 16, nella Sala degli Specchi del Comune di Sanremo si terrà un corso di letteratura applicata dal titolo «I tranelli dell'arte contemporanea» a cura di Vanni Invernizzi. Da sempre l'opinione pubblica si divide tra coloro che apprezzano l'arte contemporanea, informale e concettuale, e coloro che ritengono che sia solo un tranello orchestrato dai mercanti d'arte per fare profitti. Giovanni Invernizzi, autore del libro «Non chiamatela arte» (Armando Editore), propone gli argomenti degli uni e degli altri. Giovanni Invernizzi è stato psicologo dirigente presso il Consultorio Familiare di Sanremo per molti anni ed è autore di varie pubblicazioni in ambito psicologico. L'appuntamento è organizzato da Unire che propone anche i seguenti corsi con i seguenti orari: corso di francese martedì 13 gennaio alle ore 10 presso la Banca del Tempo al Palafiori di corso Garibaldi; corso di disegno: martedì 13 gennaio alle 15,30 presso la Sala laboratorio 3° piano del Museo Civico; corso di conversazione inglese (insegnante Suzie) mercoledì 14 gennaio alle 10 presso la Banca del Tempo al Palafiori di corso Garibaldi; corso di mindfulness: mercoledì 14 gennaio alle ore 11,00 presso la Banca del Tempo al Palafiori di corso Garibaldi; corso di conversazione inglese (insegnante Marion) giovedì 15 gennaio alle 15 presso la Sala laboratorio 3° piano del Museo Civico. Prossimo appuntamento martedì 13 gennaio alle 16.30 nel Teatro dell'Opera del Casinò con l'astronauta Franco Malerba che inaugura i Martedì Letterari con la conferenza-incontro «Spazio le fondamenta del futuro».

Cultura

Bianca Scartezzini

L'INTERVISTA «L'ispirazione venuta da lontano»

«Alzarsi all'alba» Calabresi racconta il valore della fatica

Il giornalista e scrittore ha raccolto nel suo nuovo libro personaggi e storie autentiche che parlano a tutti

■ «Sono un raccoglitore di storie, mi affascina molto ascoltare. Amo scrivere perché è un lavoro fatto di ricerca, tranquillità, pazienza e tempi lunghi. L'ispirazione per il mio ultimo libro *Alzarsi all'alba* parte da lontano. Sono quasi dieci anni che mi colpisce il fatto che una parola come fatica, motore e carburante per fare ogni cosa, sia quasi scomparsa dal nostro vocabolario. Esiste una sorta di senso del pudore nel pronunciarla, si sa che può anche infastidire mentre la fatica non è un nemico, ma una compagna di vita. Nel tempo in cui viviamo i genitori pensano che il miglior regalo da poter fare ai figli sia evitare loro di faticare dandogli l'illusione che, grazie alle nuove tecnologie e al poter stare a casa con la famiglia a lungo, sia possibile navigare nell'era della comodità. Secondo me questa è una grande illusione, un abbaglio e anche un po' un pericolo». Così **Mario Calabresi**, giornalista e scrittore, già direttore de *La Stampa* e la *Repubblica*, oggi direttore editoriale del podcast company *Chora Media*, racconta il fulcro del suo ultimo libro. «Al giorno d'oggi ogni cosa è studiata per apparire semplice da raggiungere, ogni traguardo si pensa possa essere ottenuto con il minimo sforzo, le scorciatoie si immaginano come vie preferenziali e la velocità è considerata sinonimo di successo». Il libro racconta il valore della fatica quotidiana «attraverso le storie di persone comuni esaltando la dedizione e la costanza indispensabili per raggiungere gli obiettivi. Nell'epoca del tutto e subito la pazienza di immaginare le cose ragionando sui tempi lunghi è un grande valore. Non esistono risultati e conquiste durevoli che possano essere raggiunte istantaneamente invece nell'attuale società vince il culto della velocità e del successo immediato. Eppure di gente che fatica ne esiste ancora tanta e per milioni di persone il sacrificio non è solo un alleato della vita quotidiana ma un punto chiave dell'esistenza basata su valori come la tenacia, la passione, l'amore per il proprio lavoro, la dedizione». Nel libro un capitolo è dedicato alla pattuglia dell'alba, a quelli che si svegliano prestissimo come i lavoratori dei mercati come quello ortofrutticolo di Milano. Migliaia di persone che si alzano prima delle tre del mattino e lavorano tutta la notte. Sono il motore della città. Mi piace ricordare tutta quella gente che fa funzionare il mondo». E sono tante le storie toccanti raccontate da Calabresi. «Mi viene subito in mente la signora ottantenne che ogni mattina porta i fiori al marito e pulisce i bagni del cimitero perché le fa piacere che tutti li trovino accoglienti. Poi l'allenatore che insegna agli sportivi il senso della tenacia, Veronica, la giovane atleta paralimpica che prima di sfidare la sabbia



MARIO CALABRESI
Intento alla scrittura: ha presentato il suo «Alzarsi all'alba» in varie città italiane. Di fianco una bella immagine dei nonni dell'autore



“
Amo tornare a Bogliasco dove andavo da piccolo: a mio nonno, che chiamavo nonno-papà, ho dedicato
Il libro”

e l'acqua gelata del mare afferra che la fatica la devi adorare. E ancora il marito che da venticinque anni si prende cura della moglie malata, il maestro di pianoforte che segue le vigne del padre per non sprecare il lavoro di una vita di sacrifici, la storia del papà che corre le maratone perché solo così ritrova la figlia che ha perduto e la passione di una restauratrice che coltiva la pazienza per salvare la Bellezza». Tante le pagine del libro *Alzarsi all'alba* dedicate al Golfo Paradiso e a

Bogliasco, il luogo del cuore di Mario Calabresi. «In Liguria ho passato molto tempo fin da quando ero bambino - racconta - da sempre vado a Bogliasco e anche lì i lavori faticosi sono quasi spariti. I pescatori che riparavano le reti, aggiustavano le barche e uscivano la notte per pescare, le vecchie signore che facevano i tipici pansoti a mano o il sugo di noci, i falegnami che creavano i mosaici di fronte alle chiese. Piano piano non esistono più. Comunque non ho voluto scrivere un libro di

soli rimpianti e mi sono guardato intorno anche con un occhio positivo. Penso a un signore egiziano che con due amici liguri ha fatto rivivere a Bogliasco uno spazio dove un tempo si facevano la farinata e le torte pasqualine. Oggi funziona benissimo. Un'altra persona porta avanti la tradizione quasi scomparsa delle processioni che in Liguria sono veramente suggestive e molto sentite. Un ragazzo in gamba non si è perso d'animo e ha messo in piedi una pescheria dove la sera puoi



“
Dico ai giovani che oggi si pensa di poter avere tutto con il minimo sforzo, ma non è così. Servono tempi lunghi per il successo”

ordinargli il pesce e all'alba del giorno dopo ti consegna tutto. Sempre a Bogliasco un gruppo di ragazze ha creato un'attività con i Sup e i windsurf e organizza corsi per i più giovani in tutte le stagioni. Questo per dire che esistono ancora tante persone che anche oggi trovano il modo di darsi da fare con passione». Poi Mario Calabresi ricorda l'infanzia a Bogliasco, «il primo posto dove sono potuto uscire da solo, dove ho ricevuto la prima paghetta che utilizzavo per comprare i fenomenali Krapfen da Romano. La scogliera, l'odore del mare, il luogo dei tuffi, la focaccia con il formaggio. Ho iniziato ad andarci con mio nonno, al quale ho dedicato il libro. Era molto sensibile, determinato, un imprenditore tessile. Lo chiamavo nonno-papà. Quando mio padre è stato ucciso a seguito dell'attentato avevo due anni e per un periodo ho vissuto con i nonni.

Tra i personaggi a cui sono più affezionato, a Bogliasco, la signora Marisa, un'istitutrice, oggi è quasi novantenne ma continua a recarsi ogni sera nel suo bar. Una donna con un'etica del lavoro incredibile. Un vero esempio. Io ho due figlie gemelle di 18 anni, sono un padre molto affettuoso e poco severo ma tutte le volte che mi hanno chiesto

qualcosa ho sempre spiegato il valore del saper conquistare i loro desideri. Hanno capito l'importanza di fare lavoretti in casa, apparecchiare, sparecchiare, rifarsi il letto, riordinare e passare l'aspirapolvere. Gli obiettivi conquistati con un po' di fatica hanno un sapore diverso. Per raggiungere qualsiasi meta è indispensabile il tempo. Se si pianta un albero servono perlomeno cinque anni per avere i primi frutti, se prepari il pane o cucini una torta devi avere pazienza, per scrivere un libro serve leggerlo e rileggerlo. Dobbiamo recuperare un senso delle prospettive diverse». *Alzarsi all'alba* ricorda come la fatica non sia una condanna ma una scelta. Una responsabilità verso se stessi e gli altri. «Io parlo tanto della fatica quando vado nelle scuole e incontro i giovani e penso che la responsabilità di avere fatto scomparire questa parola sia dei genitori. Sono diventati troppo iperprotettivi nei confronti dei loro figli, vogliono essere loro amici, quasi dei sindacalisti ma questo non è giusto». Tredici le storie di chi si alza ogni mattina all'alba per portare avanti battaglie quotidiane che insegnano ai ragazzi la forza della tenacia. Nel libro, prima di ogni capitolo, Calabresi ha inserito delle parole che considera attributi della fatica: costanza, metodo, difficoltà, vocazione, tradizione, sogno, tenacia, dedizione, lavoro, pazienza, sacrificio. La fatica ha tante sfaccettature. «Oggi mi alzo prestissimo così ho un sacco di possibilità in più. Trovo che la mattina rappresenti qualcosa di magico. Quando vedo sorgere il sole penso sia il momento in cui tutto è possibile. I miei libri li scrivo sempre tra le cinque e le otto del mattino. Quando lavoravo nei giornali mi affaticavo tantissimo, era una fatica notturna, serale, senza luce».



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CFB

